

Scheda di Dati di Sicurezza SULFAR

Conforme ai Regolamenti: 1907/2006/CE (REACH), 1272/2008/CE (CLP), 453/2010/UE
Revisione del 05/2017

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

1.1.1 Nome del prodotto: **SULFAR**
1.1.2 Tipo di formulazione: Sospensione concentrata (SC)
1.1.2 Numero di Registrazione Ministero della Salute: 11196

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Fungicida

1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda di dati di Sicurezza

Produttore/Fornitore: SERBIOS srl
Via E. Fermi, 112 – 45021 Badia Polesine - RO – Italia
Telefono: +39 0425 590622 - Fax: +39 0425 590876
Web: www.serbios.it e-mail: info@serbios.it
E mail della persona competente/responsabile della Scheda di Dati di Sicurezza: info@serbios.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

SERBIOS srl (in orario di ufficio): +39 0425 590622
I numeri telefonici dei Centri Antiveleno riconosciuti idonei dal Ministero della Salute sono elencati alla Sezione 16.

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP): Skin Irritant ,2 - Irritazione cutanea, Categoria 2 H315

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Pittogrammi ed Avvertenze:



ATTENZIONE

Indicazioni di pericolo: H315
Consigli di prudenza: P102 – P270 – P264 – P280 – P302+P352 – P321 – P332+P313 – P362
Informazioni supplementari: EUH401

2.3 Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB: nessuna delle sostanze componenti è contenuta nell'Allegato XIV e nella Candidate List; miscela non persistente, né soggetta a bioaccumulo o tossica (PTB), non molto persistente né soggetta a forte bioaccumulo (vPvB).

I testi completi delle frasi H e P sono riportati alla Sezione 16.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze: Non Applicabile

3.2 Miscela

Composizione

➤ **Zolfo, precipitato, sublimato o colloidale CAS: 7704-34-9 ===== CE: 231-722-6**

Class.ne Regolamento 1272/2008/CE (CLP)

%



Skin Irritant 2, H315

45,0

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

4.1.1 Inalatoria: intervento immediato

Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e portarlo in luogo ventilato oppure all'aperto.

4.1.1.1 Inalatoria: intervento successivo

In caso di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale e chiamare un medico.

4.1.1.2 Inalatoria: manovre o sostanze da evitare

Non Disponibile

4.1.2 Cutanea: intervento immediato

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua le parti colpite.

4.1.2.1 Cutanea: intervento successivo

Se persiste irritazione o se compaiono infiammazioni, edemi, eritemi od escare consultare un medico.

4.1.2.2 Cutanea: manovre o sostanze da evitare

Non disponibile

4.1.3 Per contatto con gli occhi: intervento immediato

Lavare immediatamente gli occhi con acqua corrente per almeno 15 minuti a palpebre ben aperte. Se risulta agevole da eseguire, togliere le eventuali lenti a contatto.

4.1.3.1 Per contatto con gli occhi: intervento successivo

Consultare sempre un oftalmologo.

4.1.3.2 Per contatto con gli occhi: manovre o sostanze da evitare

Non Disponibile

4.1.4 Per contatto per ingestione: intervento immediato

Sciacquare la bocca con acqua solo se l'infortunato è pienamente cosciente.

4.1.4.1 Per contatto per ingestione: intervento successivo

Chiamare il medico che deciderà sull'opportunità di una lavanda gastrica; mostrare questa scheda e l'etichetta.

4.1.4.2 Per contatto per ingestione: manovre o sostanze da evitare

Non provocare il vomito.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

4.2.1 Inalatoria

Esposizioni ripetute e prolungate potrebbero provocare irritazione alle vie respiratorie.

4.2.2 Cutanea

Contatti ripetuti e prolungati potrebbero provocare irritazione con reazioni cutanee.

4.2.3 Per contatto con gli occhi

Il contatto prolungato con gli occhi potrebbe provocare fenomeni di irritazione.

4.2.4 Per contatto per ingestione

L'ingestione della miscela risulta nociva e può provocare gravi danni alla salute.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un medico in caso di ingestione, di irritazione cutanea prolungata o di contatto oculare.

Sottoporre a controllo medico per almeno 48 ore; trattamento sintomatico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Anidride carbonica (CO₂), Schiuma, Polveri chimiche, Acqua nebulizzata.

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nella combustione si sviluppano vapori tossici e fumi soffocanti contenenti ossidi di zolfo.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori esposti al fuoco; limitare e raccogliere le acque di estinzione per un successivo trattamento in un centro autorizzato. Devono essere indossati: autorespiratore con facciale approvato MSHA o NIOSH, guanti in nitrile, elmetto, maschere/occhiali e scarpe di sicurezza secondo gli Standards Europei. Evitare di respirare i fumi. Ove eseguibile senza pericolo, trasferire dall'area dell'incendio i contenitori non danneggiati.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Evacuare l'area interessata; predisporre adeguata ventilazione. Evitare di fumare, di respirare i vapori ed il contatto con gli occhi ed il corpo in genere.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Utilizzare i DPI indicati alla Sezione 5.3 ed altri eventuali idonei indumenti protettivi durante la manipolazione. Indossare calzature da lavoro antisdrucciolo.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire ulteriori spargimenti, ove possibile effettuarlo in sicurezza; impedire alla miscela fuoriuscita di raggiungere corsi d'acqua superficiali, immettersi nella rete fognaria, spandersi al suolo. Qualora ciò avvenga, vanno avvertite le autorità locali competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica
6.3.1 Modalità di contenimento di una fuoriuscita

Predisporre una cunetta oppure un sistema di raccolta ed una copertura degli scarichi. Arginare le perdite con terra, sabbia o altro materiale inerte (es. vermiculite) ed assorbente.

6.3.2 Modalità di bonifica di una fuoriuscita

Tenere lontano dal luogo della fuoriuscita il personale non necessario per l'emergenza. La conoscenza delle condizioni locali (vento, temperatura, direzione e velocità dell'aria) potrebbe essere importante; consultare se necessario, un esperto locale. Il personale impegnato nella operazione di bonifica deve utilizzare idonei DPI quali: guanti da protezione chimica, elmetto e calzature; protezione respiratoria in caso di grandi perdite ed in difetto di ossigeno: utilizzare un autorespiratore. Raccogliere con mezzi meccanici il materiale usato per assorbire e contenere; stoccarlo in contenitori idonei per un successivo smaltimento in centri autorizzati, conformemente alle disposizioni locali e nazionali. Lavare quindi abbondantemente con acqua che poi andrà smaltita in centri autorizzati. Ventilare infine le zone interessate.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedere la Sezione 1 per chiamate di emergenza e per i contatti per informazioni; alla Sezione 8: informazione sui DPI; Sezione 13 per informazioni aggiuntive sul trattamento dei rifiuti.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non mangiare, né bere né fumare nelle zone di lavoro; lavare accuratamente le mani dopo il lavoro e prima di mangiare. Si suggerisce l'installazione di docce oculari e di docce di sicurezza. Accedere alla zona mensa e ad ambienti amministrativi solo dopo essersi tolti gli indumenti da lavoro contaminati. Conservare alimenti e mangimi lontano dalle aree di lavoro e di immagazzinamento. Indossare sempre i DPI indicati e lavorare secondo l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti. Utilizzare le informazioni contenute in questa Scheda ed indicate in etichetta per definire idonee procedure di manipolazione sicura della miscela. Non operare controvento.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Predisporre un bacino di contenimento. Il posto di lavoro ed i locali di immagazzinamento devono disporre di una adeguata ventilazione. Evitare il contatto diretto con la miscela, manipolare con adeguata protezione, aprendo il contenitore con cura. Mantenere i contenitori chiusi, protetti dal calore e dai raggi solari; stoccare in locali freschi. Conservare nei contenitori originali. Proteggere dal gelo. Per le incompatibilità, consultare la Sezione 10.

7.3 Usi finali specifici

Fungicida.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo
8.1.1 Valori limite di esposizione professionale
8.1.1.1 Italiani

Non è fissato un limite di esposizione nazionale per alcun componente.

8.1.1.2 Comunitari

Non Disponibile

8.1.2 Altri valori limite

Non Disponibile

8.1.2.1 US ACGIH – TLV

Non Disponibile

8.1.2.2 DFG- MAK

Non Disponibile

8.1.3 Valori limite biologici

Non Disponibile

8.1.3.1 Italiani

Non Disponibile

8.1.3.2 Altri valori

Non Disponibile

8.1.3.2.1 US ACGIH

Non Disponibile

8.1.4 Contaminanti atmosferici

Non Disponibile

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Assicurare una adeguata protezione negli ambienti di lavoro.

8.2.2 Dispositivi di Protezione Individuale

Come misura di prevenzione, si suggerisce l'uso di DPI marcati CE; per l'eventuale installazione di docce di emergenza e di docce oculari si rimanda alla Sezione 7. Lavare gli indumenti da lavoro prima di riutilizzarli e conservarli in appositi armadietti.

8.2.2.1 Protezione di occhi/volto



Occhiali con ripari laterali (EN 166:2001-EN 165:2005) – CE cat. II
Pulire quotidianamente, disinfettare secondo istruzioni.

8.2.2.2 Protezione della cute



Idonei indumenti protettivi da lavoro – (EN 340:2003) - CE cat. I



Guanti di plastica o di gomma per protezione chimica (EN 374-1:2003) – CE cat. I
Sostituire al comparire di segni di usura.



Calzature antinfortunistiche, antisdrucciolo (EN ISO 3864-1:2011) – CE cat. II

8.2.2.3 Protezione delle vie respiratorie

Nessuna se presente adeguata ventilazione ed in normali condizioni di lavoro.

8.2.3 Pericoli termici

Non Applicabile

8.2.5 Sorveglianza sanitaria e periodicità delle visite

L'obbligo della sorveglianza sanitaria e della periodicità delle visite si evincono dal Documento di Valutazione dei Rischi e sono definiti dal Medico Competente ove designato.

8.2.5.2 Indicatori di esposizione

Non Disponibile

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Sospensione

Colore: Marrone chiaro

Odore: Leggero, caratteristico

Soglia olfattiva: Non Disponibile

pH: Non Disponibile

Punto di fusione/punto di congelamento: Non Disponibile

Punto di ebollizione iniziale ed intervallo di ebollizione (a press. Atm.): 445 °C

Punto di infiammabilità: > 100 °C

Autoinfiammabilità: Non autoinfiammabile

Tasso di evaporazione: Non Disponibile

Infiammabilità (solidi, gas): Non Applicabile

Limite di infiammabilità e di esplosività (in % di volume di aria): Non infiammabile

Limite inferiore

Limite superiore

Tensione di vapore: Non Disponibile

Densità di vapore (aria =1): Non Disponibile

Densità relativa: 1,35 kg/dm³

Idrosolubilità: Dispersibile

Solubilità nei grassi e nei solventi organici: Non Disponibile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: Non Disponibile

Temperatura di decomposizione: Non Disponibile

Viscosità: Non Disponibile

Proprietà esplosive: Non esplosiva

Proprietà ossidanti: Non Disponibile

9.2 Altre informazioni

Non Disponibile

10. STABILITA' E REATTIVITA'
10.1 Reattività

Non è prevista alcuna reazione pericolosa nelle normali condizioni di utilizzo.

10.2 Stabilità chimica

Prodotto stabile in condizioni normali di stoccaggio e di manipolazione.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non conosciute nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Stoccaggio in contenitori aperti; esposizione a forte luminosità ed umidità; alte temperature, gelo.

10.5 Materiali incompatibili

Acidi forti, basi forti, materiali ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Anidride solforosa ed idrogeno solforato.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione ed altre informazioni
11.1.2 Tossicità acuta

Zolfo:

DL50 orale ratto..... 5000 mg/kg

11.1.3 Corrosione/irritazione cutanea

Zolfo:

Corrosivo per gli occhi: N.D.

Corrosivo per la pelle: N.D.

Non irritante per gli occhi.

Irrita la pelle e le mucose.

11.1.4 Corrosione per le vie respiratorie

N.D.

11.1.5 Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

N.D.

11.1.6 Sensibilizzazione

Non sono noti effetti sensibilizzanti.

11.2 Tossicità a dose ripetuta

Non Disponibile

11.3 Cancerogenicità

Non Disponibile

11.4 Mutagenicità

Non Disponibile

11.5 Tossicità riproduttiva

Non Disponibile

11.6 Altri effetti sulla salute

Non Disponibile

11.7 Vie probabili di esposizione

Contatto con la pelle, con gli occhi.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE
12.1 Tossicità
12.1.1 Effetti a breve termine

Zolfo:

CE50 Alghe (Specie e tempo non precisati).....232 mg/l

CL50 Crostacei (Daphnia magna)/48 h..... 665 mg/l

DL50 Ape.....non tossico

DL50 Quaglia..... > 5000 mg/kg

12.1.2 Effetti a lungo termine

DL50 Verme del terreno/14 gg > 2000 mg/kg

12.2 Persistenza e degradabilità

Non Disponibile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo	Non disponibile
12.4 Mobilità nel suolo	La miscela è dispersibile in acqua.
12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non Disponibile
12.6 Altri effetti avversi	Non Disponibile

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti	Evitare o ridurre al minimo la formazione di rifiuti. Non scaricare in corsi d'acqua od in rete fognaria. Eliminare i rifiuti eventualmente prodotti in centri autorizzati. Lavare abbondantemente con acqua gli imballi eventualmente contaminati, e verificare analiticamente se sia necessario lo smaltimento attraverso un centro autorizzato o se sia possibile smaltire normalmente le acque di lavaggio. Il contenitore non può essere rigenerato e riutilizzato.; non deve essere disperso nell'ambiente.
---	---

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.
14.4 Gruppo di imballaggio	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.
14.5 Pericoli per l'ambiente	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 ed il Codice IBC	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.
14.8 Altre informazioni	La miscela non è classificata pericolosa per il trasporto.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza e la miscela	<p>15.1.1 Regolamenti UE Regolamento 2037/2000/CE del Parlamento Europeo e Regolamento del Consiglio del 29/06/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono": miscela non soggetta. Regolamento 850/2004/CE del Parlamento Europeo e Regolamento del Consiglio del 29/04/2004 "Inquinanti organici persistenti": miscela non soggetta. Regolamento 589/2008/CE del Parlamento Europeo e Regolamento del Consiglio del 17/06/2008 "Esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose": miscela non soggetta. Regolamento 1272/2008/CE (CLP). Regolamento 1907/2006/CE (REACH). Reg.to UE 453/2010</p> <p>15.1.1.1 Autorizzazioni e/o restrizioni d'uso Non Applicabile</p> <p>15.1.1.1.1 Autorizzazioni Non Applicabile</p> <p>15.1.1.1.2 Restrizioni d'uso Non Applicabile</p> <p>15.1.1.1.3 Lista SVHC Non Applicabile</p> <p>15.1.1.2 Altri Regolamenti UE Non Applicabile</p> <p>15.1.2 Norme Italiane D.Leg.vo 52/97 D.Leg.vo 65/2003</p>
---	--

Decreto Ministero della Salute 25/08/2010
D.leg.vo 81/08
Comm.ne Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, Comitato 9, Sottogruppo "Agenti chimici"

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non Disponibile.
Un Chemical Safety Assessment secondo il regolamento 1907/2006/CE non è richiesto e non è stato effettuato.
Una valutazione del rischio è stata condotta secondo la direttiva 91/414/CE.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Revisione

sezioni modificate: 2 - 3

16.2 Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ADR = Accordo europeo per il trasporto di merci pericolose su strada
ADR/RID = Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
BCF = Fattore di Bioconcentrazione
BOD = Domanda Biochimica di Ossigeno
Candidate list = Lista delle sostanze candidate all' autorizzazione
CAS = Numero del Chemical Abstract Service
CE50 = Concentrazione Efficace
CL50 = Concentrazione letale per il 50% degli individui
CLP = Classificazione, etichettatura ed imballaggio
COD = Domanda Chimica di Ossigeno
DL50 = Dose letale per il 50% degli individui
DNEL = Livello derivato senza effetto
DPI = Dispositivi di Protezione Individuale
GHS = Sistema Generale Armonizzato di classificazione ed etichettatura di prodotti chimici
IATA = Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo
ICAO = Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
IMDG = Codice europeo del regolamento marittimo
NOAEC = Concentrazione Senza Effetti Avversi Osservabili
NOAEL = Livello Senza Effetti Avversi Osservabili
NOEC = Concentrazione Senza Effetti Osservabili
NOEL = Livello Senza Effetti Osservabili
PBT = Sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche
RID = Trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
STEL = Limite di esposizione a breve termine
TLV = Soglia di valore limite
TWA = Media ponderata nel tempo
VPvB = Sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili
XIV Allegato = Allegato XIV al Regolamento Reach per le sostanze soggette ad autorizzazione / sostanze estremamente pericolose.

16.3 Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Non Disponibile.

16.4 Frasi R ed indicazioni di pericolo H, suggerimenti di prudenza S e P per intero

H315: Provoca irritazione cutanea
EUH401: Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.
P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P270: Non mangiare, né bere né fumare durante l'uso.
P264: Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280: Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggersi gli occhi, il viso.
P302+P352: In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P332+P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P321:Trattamento specifico (vedere le istruzioni supplementari di primo soccorso in questa etichetta)
P362:Togliere di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

16.5 Indicazioni sulla formazione

La miscela di cui alla presente Scheda di Dati di Sicurezza deve essere utilizzata solo da persone che siano state informate sulle sue proprietà pericolose e che siano state anche formate ed addestrate in merito alle necessarie precauzioni da adottare nell'uso, nella manipolazione e nello stoccaggio, a tutela della propria salute, così come previsto dal D.Leg.vo 81/08 e s.m.i..

16.6 Generali e/o varie**16.6.1 Centri Antiveneni riconosciuti idonei dal Ministero della Salute**

Centro Nazionale Informazioni Tossicologiche "S. Maugeri" – PAVIA - +39 0382 24444
Centro Antiveneni Ospedali Riuniti – BERGAMO - +39 035 266806
Centro Antiveneni Ospedale "Niguarda" – MILANO - +39 02 66101029
Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera Universitaria – FOGGIA - +39 0881 732326
Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera "Careggi" – FIRENZE - +39 055 4277238
Centro Antiveneni Policlinico "A. Gemelli" – ROMA- +39 06 3054343
Centro Antiveneni Policlinico "Umberto I" – ROMA - +39 06 49970698
Centro Antiveneni Ospedale "Cardarelli" – NAPOLI - +39 081 7472870

Avviso agli utilizzatori

Questa scheda di dati di sicurezza nella attuale versione annulla tutte le precedenti e completa la scheda tecnica del prodotto, ma non la sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulle conoscenze relative al prodotto alla data di compilazione. Essa non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dalla conoscenza e dalla applicazione di ogni regolamentazione pertinente alla sua attività. L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a soddisfare gli obblighi che gli competono durante l'utilizzazione del prodotto pericoloso o non, di cui è l'unico responsabile.

Fine del documento

Numero totale delle pagine: 8 (otto)